

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI**

AGGIORNAMENTO 2016 – 2018

Bozza per la discussione - Consultazione

INDICE

PREMESSE

IL RAPPORTO TRA CNI E ORDINI TERRITORIALI – IL C.D. “DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE”

SULL’OBBLIGO DEL DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE

PECULIARITÀ DEL CNI E DEGLI ORDINI TERRITORIALI NELL’APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

CONTESTO ED EFFICACIA DELL’AGGIORNAMENTO 2016 – 2018

ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2015 E IMPATTI SUL TRIENNIO 2016 – 2018

ADOZIONE DELL’AGGIORNAMENTO 2016 – 2018 AL PTPCTI

PROGRAMMA ANTICORRUZIONE: ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER IL TRIENNIO 2016 – 2018

SEZIONE TRASPARENZA

PROGRAMMA TRASPARENZA E INTEGRITÀ: ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER IL TRIENNIO 2016 - 2018

ALLEGATI

PREMESSE

Il presente documento costituisce il primo Aggiornamento al Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e Integrità (“PTPCTI”) del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (“CNI”) adottato dal Consiglio in data 8 luglio 2015. In considerazione del tempo trascorso dalla prima adozione e della circostanza che non vi sono state modifiche sostanziali né relativamente alla rappresentazione del contesto di riferimento, né relativamente alla valutazione e gestione del rischio anticorruzione, il CNI ha ritenuto di procedere ad un Aggiornamento del Programma e, pertanto, per tutto quanto non espressamente modificato, si fa integrale rinvio al PTPCT 2015-2017.

L’Aggiornamento è stato redatto tenendo conto dei seguenti fattori:

- Normativa sopravvenuta, quali “Aggiornamento 2015 al PNA”, di cui alla Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC
- Esito delle verifiche e dell’attività di monitoraggio svolti nel 2015 dal Responsabile Prevenzione Corruzione Trasparenza Unico Nazionale (RPCT Unico)
- Stato di attuazione del c.d. “Doppio Livello di Prevenzione” implementato tra CNI e Ordini territoriali al fine di creare una politica omogenea, unitaria e univoca per la lotta alla corruzione e il perseguimento della trasparenza nell’attività ed organizzazione dell’ente
- Rafforzamento di presidi anti-corruzione
- Opportunità di maggiore divulgazione dei temi dell’etica e della legalità
- Opportunità di maggiore incremento delle competenze dei soggetti impegnati, direttamente o indirettamente, nella gestione di tematiche afferenti all’anti-corruzione e alla trasparenza

Il presente Aggiornamento si compone del presente documento e di numero 3 Allegati.

Gli Allegati fanno parte sostanziale e integrante del presente Aggiornamento, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

IL RAPPORTO TRA CNI E ORDINI TERRITORIALI – IL C.D. “DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE”

L’Aggiornamento –alla stregua del PTPCTI 2015–2017- è ispirato al c.d. “Doppio livello di prevenzione”, ovvero al meccanismo –occasionato dal rapporto esistente tra CNI e Ordini Territoriali- secondo cui la conformità alla normativa di riferimento e l’attività di prevenzione di episodi di corruzione deve operare su un doppio livello:

- Livello nazionale: il CNI predispone, a livello nazionale, il proprio Aggiornamento al PTPCTI 2016–2018 che tiene conto della specificità del CNI stessa ma anche del ruolo di coordinamento e di indirizzo che questi assume verso gli Ordini Territoriali;
- Livello territoriale: gli Ordini territoriali, sulla base delle indicazioni definite dal PTPCTI nazionale 2015–2017, del presente Aggiornamento e di uno Schema indicativo adottato a livello nazionale e fornito nel 2015, predispongono i propri Aggiornamenti 2016–2018 a livello “decentrato”, tenuto conto dell’analisi e della valutazione dei rischi specifici riscontrati a livello locale e, conseguentemente, indicando gli specifici interventi organizzativi mirati a prevenirli.

Il “doppio livello di prevenzione” è ritenuto la modalità più efficace ed efficiente per l’adeguamento alla normativa ed ha confermato, durante il 2015, la bontà della propria ragione poiché ha di fatto condotto il CNI e gli Ordini ad una coerenza del sistema di prevenzione della corruzione, pur preservando l’autonomia e la specificità dei singoli Ordini territoriali.

SULL’OBBLIGO DEL DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE

Come già evidenziato nella predisposizione del PTPCTI 2015–2017, il CNI ribadisce che gli Ordini territoriali non sono obbligati ad adeguarsi al meccanismo del “doppio livello di prevenzione” potendo, quali enti

autonomi, procedere all'adeguamento alla normativa anti-corruzione con modalità autonome rispetto alle iniziative del CNI, purché conformi alla normativa e rispettose della ratio del disposto legislativo. Il CNI potrà, nei confronti degli Ordini che non hanno aderito alle iniziative del CNI, verificare che questi abbiano proceduto ai dovuti adeguamenti normativi, ivi compresa la redazione dei Programmi Triennali.

PECULIARITÀ DEL CNI E DEGLI ORDINI TERRITORIALI NELL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

Nella redazione dell'Aggiornamento 2016–2018 al PTPCTI, il CNI e gli Ordini provinciali tengono conto della propria peculiarità di ente pubblico e applicano il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle dimensioni dell'ente, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti/collaboratori/dirigenti impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso, in conformità alla normativa istitutiva e regolante gli ordini e i Consigli Nazionali.

Altresì il CNI e gli Ordini territoriali hanno ben presente che la normativa in materia di anti-corruzione e trasparenza, anche a seguito della delega di cui all'art. 7 della L. 124/2015, è suscettibile di modifiche, integrazioni e rettifiche che potranno creare impatti sui Programmi e sugli aggiornamenti predisposti e sono ben consapevoli che una normativa ad hoc per gli enti esponenziali è necessaria ed opportuna per una migliore conformità alla normativa stessa.

CONTESTO ED EFFICACIA DELL'AGGIORNAMENTO 2016–2018; ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2015 E IMPATTI SUL TRIENNIO 2016–2018

Il presente Aggiornamento rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione per il triennio 2016–2018 posta in essere dal CNI; l'Aggiornamento è strutturato al contempo come documento programmatico dell'attività interna del CNI e come strumento di conoscenza della politica anticorruzione a beneficio del pubblico di riferimento del CNI: Professionisti, enti pubblici, cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni possono conoscere, attraverso la lettura dello stesso, gli impegni che il CNI si assume in materia di prevenzione, di trasparenza e d'integrità e le modalità con cui questi vengono perseguiti.

Pur non registrandosi, all'atto della redazione dell'Aggiornamento, mutamenti relativi al contesto esterno ed interno di riferimento, né registrandosi livelli di rischio diversi od ulteriori rispetto a quanto indicato nel PTPCT 2015-2017, il presente documento trae origine -per la sua strutturazione- dai risultati delle attività svolte nel 2015 dal CNI. Tali attività sono così sintetizzabili:

- Implementazione efficace e costante del c.d. “Doppio livello di prevenzione”, consistente nell'assidua condivisione di modalità di adeguamento alla normativa, redazione di circolari operative, predisposizione di incontri continui tra il RPCT Unico e i Responsabili territoriali, organizzazione di eventi formativi, disamina di quesiti e casi pratici, calendarizzazione delle scadenze, alert normativi ed informativi.
- Assidua attività di monitoraggio e di controllo svolta da parte del RPCT sia all'interno del CNI sia verso gli Ordini Territoriali. Tale attività è consistita in n. 2 report di controllo, in conformità al Piano di controllo predisposto ed approvato unitamente al PTPCTI 2015–2017. L'esito dei controlli costituisce elemento indispensabile per la strutturazione del Piano dei Controlli del 2016. L'esito dei controlli, inoltre, è elemento fondamentale per direzionare la politica anticorruzione del CNI per il triennio 2016–2018.

- Attività di sensibilizzazione degli enti controllati e/o partecipati finalizzati all’osservanza, implementazione e conformità alla normativa anticorruzione e trasparenza. Tale attività, oltre a consistere nella strutturazione di un rapporto costante tra il RPCT Unico e i Responsabili/Referenti degli Enti, è altresì stata formalizzata mediante la sottoscrizione di Protocolli di legalità con cui gli Enti hanno confermato la loro volontà di conformarsi fattivamente alla normativa, indicando altresì tempistiche per il relativo adeguamento.
- Attività di diffusione e divulgazione della cultura dell’etica e della legalità, sia nei confronti del personale operante per il CNI, sia nei confronti degli Ordini Territoriali. Tale attività è consistita nella predisposizione di:
 - n. 4 sessioni formative (a partire dal 30 aprile fino al 10 dicembre 2015) cui hanno partecipato dipendenti del CNI e degli Ordini territoriali, Presidenti di Ordini territoriali e Consiglieri, Consiglieri del CNI, Responsabili Prevenzione e Corruzione territoriali
 - n. 16 Circolari esplicative delle norme e istruzioni per l’adeguamento
 - n.4 Comunicazioni del RPCT Unico Nazionale indirizzate a Ordini, Responsabili Prevenzione territoriali, Enti controllati e partecipati
 - Assidua trattazione dei temi anticorruzione e trasparenza durante le c.d. “Assemblee dei Presidenti”

ADOZIONE DELL’AGGIORNAMENTO 2016 – 2018 AL PTPCTI

Il presente aggiornamento è stato adottato dal CNI con delibera n. ____ del _____

L’Aggiornamento è stato predisposto dal Responsabile Prevenzione Corruzione Trasparenza Unico Nazionale (RPTC Unico Nazionale), con il supporto dell’intero Team di Progetto composto dallo stesso RPCT, dal Consigliere Segretario, dal Consigliere Tesoriere, da rappresentanze degli uffici operativi di volta in volta coinvolti.

La predisposizione dell’Aggiornamento è essenzialmente basata su un’attività di verifica fattuale delle attività svolte dal CNI nel 2015, dell’attività di controllo e di monitoraggio svolta dal RPCT, dall’efficacia delle misure di prevenzione già predisposte nel Piano 2015–2017, della non emersione di nuovi rischi corruzione.

L’Aggiornamento viene pubblicato sul sito istituzionale del CNI (sezione Consiglio Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione) e dello stesso è data idonea notizia a corredo. Viene trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Viene, altresì, trasmesso agli Ordini Territoriali, all’attenzione del Presidente, per conoscenza e opportuna divulgazione.

La prima bozza del presente Aggiornamento è stata posta in consultazione sul sito istituzionale www.tuttoingegnere.it, al fine di raccogliere le osservazioni e i suggerimenti degli stakeholder; l’esito delle consultazioni è stato pubblicato sul medesimo sito istituzionale e viene altresì pubblicato in calce al presente Aggiornamento.

La prima bozza del presente aggiornamento, inoltre, è stata inviata agli Uffici Legale, Segreteria e Amministrazione, nonché a tutti i Consiglieri componenti il CNI in data 8 gennaio 2016 con termine per relative osservazioni.

Altresì, in conformità a quanto disposto nella Determinazione n. 12 di ANAC -PNA Aggiornamento 2015-preliminariamente all’adozione del presente documento, il RPCT Unico ha proceduto a relazionare sul presente PTPCT ai Consiglio nella seduta del _____ gennaio 2016.

PROGRAMMA ANTI-CORRUZIONE: ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER IL TRIENNIO 2016-2018

Il CNI, anche per il triennio 2016-2018 intende perseguire l'attività di conformità alla normativa di riferimento, individuando programmi e attività come di seguito meglio specificato.

1. DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE

Il "Doppio livello di prevenzione" ha nella sostanza rappresentato, sin dal 2015, un valido strumento di interazione e coordinamento tra gli Ordini e il CNI, consentendo la diffusione omogenea e tempestiva dei temi anticorruzione e permettendo di porre i vari attori sullo stesso livello di conoscenza (e conoscibilità) della normativa di riferimento e degli adempimenti connessi. Alla luce di questo, il CNI è intenzionato a perseguire anche nel nuovo triennio di riferimento con tale meccanismo, anche ulteriormente arricchendo gli strumenti a servizio di tale politica nazionale e decentrata. Nello specifico, il CNI, oltre a proseguire analoghe attività, si impegna ad attivare -a beneficio degli Ordini territoriali- una sezione "FAQ" sul sito istituzionale "www.tuttoingegnere.it" in cui verranno pubblicati i quesiti ricevuti, le interpretazioni più consolidate, gli orientamenti del CNI, etc..

Anche per il 2016, inoltre, il RPCT Unico Nazionale assumerà l'incarico di coordinamento e riferimento dei 106 Ordini territoriali, sia avuto riguardo all'implementazione delle novità regolamentari che dovessero intervenire, sia con riferimento ai controlli finalizzati a valutare il livello di adeguamento. Resta inteso che, in assenza di vincolo gerarchico tra il RPCT Unico Nazionale e i Responsabili territoriali, questi resteranno gli unici responsabili dell'attività e delle iniziative svolte a livello locale.

2. ATTIVITÀ DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO

L'attività di controllo e monitoraggio, come già indicato nel PTPCTI 2015-2017, rappresenta attività strumentale al perseguimento degli obiettivi anti-corruzione e presidio irrinunciabile al corretto svolgimento della programmazione. Tale attività, necessaria per indirizzare future attività e investimenti, è ulteriormente arricchita per l'anno 2016, comprendendo maggiori aree oggetto di verifica, maggiore dettaglio dei controlli e allargandosi ad ulteriori soggetti, quali enti controllati e partecipati. Il dettaglio di tale attività di controllo e di monitoraggio, tipica del ruolo di RPCT Unico, è analiticamente descritta nel Piano dei controlli 2016 (cfr. Allegato 2).

3. RAPPORTI CON ENTI CONTROLLATI E PARTECIPATI

Durante il 2015, il CNI ha proceduto a mappare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del D.lgs. 33/2013, i propri enti di diritto privato controllati e i propri enti partecipati, rispondendo pedissequamente alle richieste di cui alla norma sopra citata e alla Delibera ANAC 50/2013.

Relativamente agli enti controllati e partecipati, il CNI, anche sulla scorta della Determinazione n. 8/2015 dell'ANAC ha proceduto a sottoscrivere con questi protocolli di legalità individuando obblighi e tempistiche di adeguamento. Sulla conformità a tali protocolli di legalità, il RPCT procederà a svolgere le proprie verifiche come da Piano dei Controlli 2016.

Altresì, al fine di includere gli enti in controllo nella propria politica anticorruzione, il CNI ritiene utile che gli stessi diventino parte attiva, nel rispetto delle proprie caratteristiche e degli adempimenti cui sono tenuti, del c.d. "Doppio livello di controllo", partecipando al programma di formazione organizzato dal CNI per il 2016 ed essendo destinatari di Circolari, comunicazioni e altra attività di interpretazione che il CNI dispone. Quanto sopra vale anche nei confronti degli enti controllati e partecipati da Ordini territoriali che, sulla scorta delle indicazioni ricevute dal CNI, saranno il tramite tra il CNI e i propri enti controllati/partecipati, facendosi parte diligente nella veicolazione di indicazioni, richieste, circolari, etc.

4. CULTURA DELL'ETICA E DELLA LEGALITÀ

Il CNI ritiene che la diffusione della cultura dell'etica e della legalità rappresenti il primo essenziale passo verso la comprensione della normativa anticorruzione e trasparenza e, conseguentemente, verso la sua conformità. Tale convincimento ha rappresentato un punto di forza della politica anticorruzione posta in essere nel 2015 e si appresta ad essere ugualmente per il triennio di riferimento uno strumento irrinunciabile.

Il CNI, pertanto, anche per il 2016 ritiene necessario condividere assiduamente con i propri stakeholders (primi fra tutti gli ordini territoriali) l'importanza e la necessità di adeguarsi alla normativa di riferimento, pur nella consapevolezza che l'adeguamento in tanti casi è oneroso, sproporzionato e richiede investimenti economici importanti.

A tal riguardo il CNI, da una parte considera essenziale proseguire il dialogo con le Autorità del settore finalizzato a creare una normativa più sostenibile per le realtà territoriali meno strutturate, sia in termini di organico sia in termini di possibilità economiche, e dall'altra parte continua anche per il 2016 a fornire indicazioni, orientamenti e linee guida che possano essere utilizzati a livello decentrato.

5. FORMAZIONE

Di diretta connessione con il punto che precede, il CNI ha da sempre attribuito massima importanza alla misura obbligatoria della formazione che da subito è stata valutata, sia dal CNI che dagli Ordini territoriali, come un'opportunità di conoscenza e accrescimento, oltre che come una misura obbligatoria per il perseguimento degli obiettivi anti-corruzione.

Riprova ne è la circostanza che, rispetto ai 3 eventi pianificati per il 2015, nel mese di dicembre è stato tenuto anche un ulteriore evento extra programma formativo, occasionato dalla necessità di procedere ad una ricognizione degli adempimenti anche alla luce delle novità regolamentari nel mentre emanate.

Anche per il 2016 il CNI ritiene di procedere a strutturare un piano formativo omnicomprensivo, che possa essere fruito da dipendenti, RPCT e Consiglieri sia del CNI, che degli Ordini che dai rappresentanti degli enti controllati o partecipati,

Rispetto al 2015, l'approccio che si intende seguire per il 2016 è più specifico, garantendo una maggiore diversificazione dell'attività formativa, a seconda dei soggetti cui è diretta con l'obiettivo di:

- Creare una Formazione generale sui temi dell'etica, legalità, anticorruzione e trasparenza e una formazione specifica per RPCT e per soggetti impegnati in aree e processi ritenuti a maggior rischio.
- Rispondere sia all'esigenza "informativa" di alcuni destinatari, sia all'esigenza "formativa" di altri

A tal riguardo, il Piano di Formazione del 2016 (Allegato 1) mette bene in evidenza tali indicazioni, specificando nella sezioni "Destinatari" chi sono i soggetti realmente interessati.

Inoltre, il CNI, al fine di massimamente incentivare la frequenza delle sessioni formative, ha ritenuto di agire sui seguenti fattori

- Maggiore formalizzazione delle sessioni formative: per ciascuna sessione formativa, oltre alla rilevazione delle presenze in entrata e in uscita, è ipotizzabile un test finale di apprendimento.
- Maggiore divulgazione dei materiali condivisi nella sessione formativa: per ciascuna sessione formativa i materiali verranno resi disponibili a tutti i partecipanti mediante pubblicazione nel sito istituzionale, in una sezione riservata, sempre fruibili.
- Ottimizzazione della calendarizzazione degli eventi: il RPCT Unico Nazionale renderà noto, in concomitanza dell'approvazione del presente aggiornamento, le date in cui gli eventi verranno erogati, affinché i partecipanti possano tempestivamente organizzare la propria presenza.

6. CONOSCENZA E CONOSCIBILITÀ DEL PROGRAMMA ANTICORRUZIONE

Con lo scopo di rendere massimamente conoscibile il proprio Programma Anticorruzione, Il CNI ne promuove la conoscenza tra tutti i dipendenti e i collaboratori che a qualunque titolo siano richiesti del rispetto. Il Piano e l'Aggiornamento sono pubblicati sul sito istituzionale www.tuttoingegnere.it (oltre che nella sezione Altri Contenuti/Anticorruzione della sezione Consiglio trasparente) e il RPCT Unico, successivamente all'adozione del presente aggiornamento, procede a:

- Inviare a tutti i dipendenti in organico una e-mail contenente il riferimento al link del sito internet dove visualizzare il Programma triennale e l'aggiornamento, con evidenza dell'obbligo di prenderne conoscenza e condividerlo in quanto parte integrante dell'attività oggetto del contratto di lavoro;
- Inviare a tutti i dipendenti in organico un Modulo di dichiarazione di presa conoscenza del Piano, da sottoscrivere e consegnare manualmente al RPCT Unico Nazionale entro il termine del 29 febbraio 2016.

Ai nuovi dipendenti la copia del Piano e dei suoi allegati viene consegnata, da parte dell'Ufficio Amministrazione, al perfezionamento del rapporto di lavoro, con indicazione che lo stesso è parte integrante dell'attività oggetto del contratto di lavoro e la contestuale sottoscrizione, da parte del nuovo dipendente, della dichiarazione di presa conoscenza del Programma

Informativa a collaboratori esterni: il CNI promuove la conoscenza e l'osservanza del Piano anche tra i consulenti, i collaboratori a vario titolo, i fornitori. A questi verranno pertanto fornite apposite informative sui principi, le politiche e le procedure che l'Ente ha adottato sulla base del presente Piano, nonché i testi delle clausole contrattuali che verranno adottate in conformità a quanto sopra.

7. CODICE DI COMPORTAMENTO

Il CNI ritiene che gli obiettivi di cui al Programma e al presente Aggiornamento sono concretamente perseguibili con il supporto di comportamenti eticamente appropriati e corretti. È questo il motivo per cui il CNI anche per il 2016 promuove l'applicazione del codice specifico dei dipendenti, non solo ai soggetti presenti in organico, ma anche presso tutti i soggetti che a qualunque titolo svolgano attività e/o servizi per il CNI.

A questi fini, nel 2016 il CNI procede a predisporre o modificare gli schemi tipo di incarico o di contratto, inserendo come condizione per la loro validità l'osservanza del Codice Specifico di comportamento dei dipendenti per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organo, per il personale impiegato in aree considerate sensibili ai fini della normativa anticorruzione, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi, per i docenti e per i soggetti a qualsiasi titolo impegnati nell'attività di formazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

8. MISURE DI PREVENZIONE E DIPENDENTI

Il CNI considera il rispetto delle misure di prevenzione come un dato essenziale dell'attività di ciascun dipendente che, pertanto, è tenuto a:

- Aderire alle iniziative di formazione
- Rispettare l'approccio del CNI sui temi di legalità ed etica, considerato attraverso la cura che viene impiegata nel presidio dei processi e procedure affidati e nella qualificazione di questi alla stregua di misure di prevenzione
- Partecipare, se richiesto, a gruppi di lavoro, consultazioni che dovessero essere avviati in relazione al tema anticorruzione e trasparenza
- Rispettare le tempistiche indicate nel Programma e nel presente Aggiornamento relativamente agli adempimenti trasparenza

- Supportare il RPCT Unico Nazionale
- Gestire le misure di prevenzione in concreto affidate

9. TUTELA DEL DIPENDENTE SEGNALANTE

Il CNI, assunta l'importanza della tutela del dipendente che segnala illeciti, ha ritenuto per il 2016 di perfezionare la procedura per la gestione delle segnalazioni, nell'ottica di facilitare e incoraggiare l'inoltro delle segnalazioni stesse e di velocizzare i tempi per processarle. A tal riguardo:

- Viene inserito il "Modello di segnalazione di condotte illecite" come modello autonomo sul sito istituzionale del CNI, sezione "Consiglio trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT Unico Nazionale, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
- Le segnalazioni prodotte dai dipendenti, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza al CNI, vengono trattate manualmente dal RPCT Unico Nazionale. Il RPCT Unico Nazionale, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità e conserva in un armadio chiuso a chiave la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.
- Il RPCT Unico Nazionale processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti del CNI.
- Il RPCT altresì procede, nella propria attività di coordinamento dei Referenti territoriali, a rappresentare l'importanza della divulgazione, presso i propri Ordini, di tale previsione normativa.

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI**

AGGIORNAMENTO 2016 – 2018

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

PREMESSE

Relativamente agli adempimenti di cui alla normativa sulla trasparenza, il CNI conferma anche per il triennio 2016-2018 la volontà di continuare a pubblicare i dati richiesti dalla normativa di tempo in tempo vigente, procedendo all'aggiornamento dei dati già forniti secondo le tempistiche di cui all'Allegato 3.

Gli adempimenti saranno assolti avuto riguardo alla struttura "Amministrazione trasparente" di cui all'allegato del D.lgs. 33/2013 e alla Delibera ANAC 50/2013; anche per il 2016, in ossequio alla peculiare natura di ente pubblico non economico rivestita dal CNI, l'ente utilizzerà la denominazione "Consiglio Trasparente" in luogo di "Amministrazione Trasparente". Sempre a fronte della peculiare natura pubblicistica, la conformità alle norme sarà assicurata operando, se del caso, i dovuti accorgimenti richiesti dal DL 101/2013 convertito in L. 125/2013.

PROGRAMMA TRASPARENZE E INTEGRITA': ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER IL 2016-2018

Con riguardo alle specifiche attività da porre in essere per il triennio 2016-2018, il CNI rappresenta il seguente programma.

REVISIONE REGOLAMENTO TRASPARENZA

Entro il primo semestre del 2016 verrà rivisto il "Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dei Consigli territoriali dell'Ordine degli Ingegneri ai sensi dell'art. 2, comma 2-bis del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125" approvato dal CNI in data 19 dicembre 2014 cui hanno –di tempo in tempo– aderito gli Ordini territoriali rientranti nel meccanismo del c.d. "doppio livello di prevenzione".

La revisione è occasionata preliminarmente dal tempo intercorso dalla prima emanazione e, nel merito, dalla circostanza che talune previsioni ivi contenute sono da ritenersi superate alla luce delle interpretazioni, della nuova normativa e degli orientamenti emessi dall'Autorità vigilante. Tali circostanze sono state già considerate dal CNI –anche in assenza di un formale aggiornamento del Regolamento– e sono state altresì condivise con gli Ordini territoriali durante le sessioni formative tenutesi nel 2015. Successivamente alla formale revisione del Regolamento e alla sua approvazione, comunque, il CNI procederà a veicolare la nuova versione agli Ordini territoriali, chiedendone il recepimento.

La revisione del Regolamento terrà conto della normativa che verrà emanata a seguito della delega di cui all'art. 7 L. 125/2015.

CONSOLIDAMENTO DEI FLUSSI INFORMATIVI VERSO IL RPCT UNICO NAZIONALE

Nell'ottica di rendere massimamente efficace il Piano Trasparenza e l'attività di controllo posta in essere dal RPCT Unico Nazionale, il CNI ha ritenuto per 2016 di ulteriormente rafforzare il flusso informativo già esistente tra

- RPCT e dipendenti
- RPCT e Consiglieri
- RPCT e Responsabili Ordini Territoriali

Con specifico riguardo ad attività, atti o provvedimenti che afferiscono alle aree di attività e ai processi considerati sensibili o rischiosi ai sensi della Legge n. 190/12, nei confronti dei soggetti che istruiscono o

che assumono decisioni si raccomanda di verificare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Ente.

Il RPCT, inoltre, dovrà essere tempestivamente informato su mutamenti intervenuti nell'organico e/o nell'organizzazione interna suscettibili di incidere sul Piano Trasparenza.

Il RPCT, inoltre, nel rispetto del principio di autonomia degli Ordini Territoriali, potrà essere informato da parte dei Responsabili territoriali di anomalie, violazioni e inadempienze che –pur avvenendo in un contesto territoriale- possano avere impatti, anche reputazionali, sull'intera categoria di riferimento

CONSOLIDAMENTO RAPPORTI CON PROVIDER INFORMATICO – POPOLAMENTO SEZIONE “CONSIGLIO TRASPARENTE”

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite di un provider informatico esterno. I rapporti con il provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza del Consigliere Tesoriere, quale soggetto delegato all'implementazione della normativa in oggetto.

Obiettivo del 2016 è ulteriormente consolidare l'attività congiunta del CNI e del Provider terzo. A tale fine l'operatività dei rapporti tra il Consigliere Tesoriere e il Provider avverrà anche con il supporto del RPCT, che sarà in copia in tutte le richieste e valuterà tempestivamente l'efficacia dell'operato.

PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA - GIORNATA DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione viene pubblicata, unitamente all'Aggiornamento 2016–2018 al PTPCTI, nelle stesse forme e modi.

Ai fini della comunicazione della trasparenza, il CNI per il 2016 –in occasione della revisione del Regolamento Trasparenza- intende organizzare una giornata della trasparenza in cui il CNI, rivolgendosi agli *stakeholders* quali Ordini territoriali, Consulte, Federazioni, iscritti agli ordini territoriali, etc, espone l'approccio adottato dal CNI verso il tema trasparenza, illustrando la sezione “Consiglio trasparente” presente sul proprio sito istituzionale e le attività adottate e in via di adozione per migliorare il processo di conoscenza e conoscibilità dell'attività del CNI.

MISURE ORGANIZZATIVE - OBBLIGHI E ADEMPIMENTI

Gli obblighi e gli adempimenti cui il CNI è tenuto ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 3 al presente Programma che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito Consiglio trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile del reperimento del dato e della trasmissione al Consigliere Tesoriere e al RPCT Unico Nazionale, il tempo durante il quale il dato deve essere pubblicato, la tempistica di aggiornamento del dato.

MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE DEI DATI

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili al Consigliere Tesoriere e al RPCT Unico Nazionale, i quali a loro volta ne coordinano l'invio al provider informatico che procede alla pubblicazione tempestivamente.

I dati devono essere pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e, in mancanza di scadenza indicata, secondo il criterio della tempestività.

ALLEGATI all'Aggiornamento 2016 – 2018

1. Piano di Controllo e monitoraggio 2016
2. Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali
3. Allegato “Obblighi di trasparenza, misure e responsabili”